



Specializzandi in urologia: un orizzonte più europeo



A CURA DI
Francesco Sanguedolce e Paolo Verze

“...La nostra attività, sarà orientata a trovare le giuste risposte a tutti i quesiti che ci siamo posti...”

Cari Colleghi, è con vivo piacere che abbiamo accolto la provocazione del Professore Morgia, Responsabile della Commissione per i progetti formativi per gli specializzandi della SIU, che nel precedente numero di FutUro ha sottolineato lo scarso coinvolgimento degli specializzandi italiani soprattutto per ciò che riguarda le iniziative offerte in ambito internazionale. L'occasione ci è quindi gradita per intervenire su un argomento che consideriamo di notevole importanza e che probabilmente meritava di essere portato all'attenzione di tutti già da molto tempo.

Il dato che, a nostro parere, risulta prioritario sull'argomento è la comune consapevolezza che il primo ostacolo che si è creato fra tali offerte formative e il coinvolgimento da parte degli specializzandi italiani risiede nella scarsa conoscenza di tutte queste attività.

Ovviamente questa considerazione ci ha imposto una attenta riflessione su quali siano le reali cause alla base del problema, in modo da individuare i giusti percorsi da seguire nell'immediato futuro.

È forse un problema di ridotta partecipazione alle attività congressuali sia nazionali che internazionali? È forse un problema di limitato coinvolgimento nelle attività delle società scientifiche e di limitata consultazione dei relativi siti web e periodici? È forse un limite che nasce dalla spesso non adeguata conoscenza della lingua inglese?

Indubbiamente, a nostro modo di vedere, tutti questi fattori concorrono alla determinazione del problema e meriterebbero la giusta attenzione.

La nostra attività, nell'ambito della commissione SIU coordinata dal Prof. Morgia, sarà orientata a trovare le giuste risposte a tutti i quesiti che ci siamo posti, cercando di offrire soluzioni nuove e interessanti per tutti i colleghi urologi in formazione.

Un primo strumento che abbiamo ritenuto di fondamentale importanza è stato quello di creare un database di tutti gli specializzandi italiani che fosse costantemente aggiornato; tramite il database siamo riusciti a rendere operativa una

mailing list che ci consente in maniera rapida e diretta di trasferire informazioni utili a tutti i colleghi, in maniera quanto più costante e aggiornata possibile, rimuovendo quindi l'ostacolo della disinformazione.

Un esempio della efficacia di una corretta diffusione delle informazioni è stato il numero di partecipanti all'ultimo corso EUREP (European Urology Residents Education Programme) di Praga: esso difatti mai come in precedenza è stato così numeroso, ben 18 partecipanti provenienti da differenti scuole di specializzazione italiane, risultato dell'impegno da noi profuso nel divulgare il più possibile le informazioni necessarie per la presentazione delle domande di iscrizione.

Ricordiamo a tutti voi, ed in particolare ai colleghi che frequentano gli ultimi 2 anni di corso di specializzazione, che il corso EUREP, organizzato dall'EAU, rappresenta un corso di preparazione alla prova scritta per conseguire il titolo di Fellow dell'European Board of Urology (EBU).

Questo titolo, in Italia al momento, costituisce un semplice "marchio di qualità" per i neo-specialisti che ne vengono in possesso, ma non è formalmente riconosciuto ai fini concorsuali. La prova scritta, in forma di test a risposta multipla, può essere sostenuta al termine del corso EUREP o, in autunno, in una sede nel Paese di appartenenza; chi passa la prova scritta può partecipare alla prova orale che, in forma di discussione di casi clinici, si svolge alla fine della primavera in una sede europea, ogni anno diversa.

Oltre a quanto detto, il corso di Praga è sicuramente l'opportunità più interessante, per chi sta per concludere il proprio corso formativo, per fare un approfondimento su tutte le tematiche di interesse urologico con docenti di levatura internazionale e confrontarsi con colleghi provenienti da tutta Europa. Esso si svolge in un'atmosfera molto informale, grazie soprattutto all'approccio quasi confidenziale da parte dei docenti e la struttura delle classi divise a piccoli gruppi che facilita la partecipazione attiva dei discenti; il corso è diviso in 5 moduli, ognuno con un gruppo diverso di docenti, ed ogni modulo

prevede una sessione costituita da letture sullo stato dell'arte dei vari topics e una sessione interattiva, in cui si discutono casi clinici e ci si confronta secondo i diversi orientamenti culturali.

Approfittiamo dell'occasione per ricordare che il bando viene emesso in genere nel periodo fra marzo e aprile, la deadline definitiva per la presentazione delle domande è nel mese di giugno, mentre la comunicazione della partecipazione viene confermata fra la fine di giugno e gli inizi di luglio.

La stessa EAU offre una interessante proposta che purtroppo continua ad essere scarsamente considerata dalla maggioranza degli specialisti in formazione italiani, gli EUSP (European Urological Scholarship Programmes). Essi sono programmi di stage residenziali organizzati con la collaborazione dell'EBU e dell'ESRU (European Society of Residents in Urology); esistono 4 tipi di stage, principalmente distinti in base alla durata, ai quali è possibile partecipare facendo domanda all'office dell'EUSP: conditio sine qua non è essere iscritti all'EAU (a tal proposito ricordiamo che il pagamento della quota societaria SIU, compresa quella juniores, se espletata entro il 31 gennaio di ogni anno, dà diritto automaticamente ad essere membri dell'EAU) e presentare un progetto dettagliato sul tipo di iter formativo che si intende intraprendere nella sede ospitante. Nel caso la domanda venisse accettata, l'EAU mette a disposizione un grant a sostegno delle spese del partecipante.

Una iniziativa simile è stata portata avanti da alcuni anni anche in seno alla Società Italiana di Urologia: tutti gli specializzandi e i Soci Junior della SIU possono presentare domanda per potere frequentare per due settimane una fra le 5 strutture preposte alla ricezione; anche in questo caso viene offerto un grant di supporto alle spese.

Quest'anno le domande presentate sono state 15 con una distribuzione di 3 stagisti per singolo centro; ci auguriamo prossimamente di ospitare in questa sezione del nostro periodico una memoria di qualcuno fra gli stagisti per raccontare la propria esperienza ed eventualmente formulare proposte per il miglioramento del progetto.

Specializzandi
in urologia



Ricordiamo infine che la deadline per la presentazione delle domande per la prossima turnazione è prossima alla scadenza, essendo stata fissata il 31 Dicembre p.v.

Siamo coscienti che il prestare attenzione a queste offerte formative non risolve la grave carenza di base che sussiste nei programmi ministeriali delle scuole di specializzazione; è pur vero però che finalmente dopo anni di attesa è in corso l'applicazione della normativa europea, che dovrebbe permettere un sostanziale avvicinamento dei nostri standard formativi a quelli europei.

Riteniamo altresì che il venire a contatto con le realtà straniere possa servire a prendere coscienza delle differenze dei programmi formativi e che ciò possa aiutare a comprendere le modalità con cui è possibile conseguire l'obiettivo di una formazione adeguata.

Inoltre per ciò che riguarda alcuni campi di applicazione dell'Urologia, come ad esempio la laparoscopia o ancor di più la recentissima robotica, alcuni programmi residenziali in centri di riferimento sia internazionali che nazionali dove queste procedure vengono eseguite di routine, possono consentire a tutti coloro che lavorano in strutture in cui queste non vengono di norma praticate, di averne almeno un approccio conoscitivo.

Nei prossimi incontri della nostra Commissione proveremo a scendere nel dettaglio delle problematiche finora individuate e ovviamente definire l'intero percorso da seguire per rendere finalmente operativi i progetti messi in cantiere.

In tal senso il nostro auspicio è quello di trovare la giusta e fattiva collaborazione fra tutti coloro che si dedicano quotidianamente alla formazione delle nuove "leve urologiche", provare finalmente a raggiungere degli adeguati standard formativi e soprattutto offrire un'ampia gamma di iniziative in grado di completare i circuiti di perfezionamento degli urologi del futuro. ■

“...il nostro auspicio è quello di trovare la giusta e fattiva collaborazione fra tutti coloro che si dedicano quotidianamente alla formazione delle nuove “leve urologiche”...”